



Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16-12-69
 Redazione: Cetona - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

N. 3

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XX - MARZO 1989

E' risorto.

"O Principe della pace, Gesù Risorto, guarda benigno all'umanità intera. Essa da Te solo aspetta l'aiuto e il conforto alle sue ferite.

Come nei giorni del Tuo passaggio terreno, Tu sempre prediligi i piccoli, gli umili, i doloranti; sempre vai a cercare i peccatori. Fa' che tutti Ti trovino e Ti invocino, per avere in Te la via, la verità, la vita.

Conservaci la tua Pace, o Agnello immolato per la nostra salvezza. Allontana dal cuore degli uomini ciò che può mettere in pericolo la pace e confermalci nella verità, nella giustizia, nell'amore dei fratelli.

Illumina i reggitori dei popoli affinché, accanto alle giuste sollecitudini per il benessere dei loro fratelli, garantiscano e difendano il grande tesoro della pace. Accendi la volontà di tutti a superare le barriere che dividono, a rinsaldare i vincoli della mutua carità, a essere pronti a comprendere, a compatire, a perdonare, affinché nel Tuo nome le genti si uniscano e trionfi nei cuori, nelle famiglie, nel mondo, la pace, la Tua pace".



AI NOSTRI LETTORI
 AUGURI
 di Buona Pasqua

PASQUA

SE OGNI GIORNO . . .

del nostro camminare nei sentieri del tempo ci sarà compagna la croce col suo significato di volontà di Dio fatta nostra scelta; di nostra sofferenza - lavoro affidati alle mani di Dio:

SE OGNI GIORNO . . . sarà avvicinarsi al disegno che Dio ha su ciascuno di noi . . .

SE OGNI GIORNO . . . sarà passo faticoso, doloroso, lento e progressivo di liberazione dal peccato che ci irretisce e blocca . . .

SE OGNI GIORNO . . . vorrà dire allargare tempo, attenzione, servizio ed ascolto agli altri e ridurre il dominio del nostro egoismo . . .

SE OGNI GIORNO . . . avremo fatto qualcosa per lasciare le cose meglio di come le abbiamo trovate al mattino . . .

SE OGNI GIORNO . . . avremo ridotto semi di male . . .

se avremo saputo offrire speranze e gioie più sicure . . .

ALLORA . . .

e' sempre

PASQUA



IL FUTURO DI UN PAESE E' COSTRUITO NELL'OGGI

Quale sarà il futuro di Sarteano dipenderà solamente da tutti quelli che oggi possono decidere in Sarteano e per Sarteano. Se nella nostra cittadina nulla si farà per migliorare la vita e le aspettative di lavoro dei giovani, certamente il futuro del paese sarà un lento ma progressivo ed infrenabile declino. Ma a chi spetta muoversi per tentare di fare qualcosa? E' giusto rassegnarsi a questo "niente"? E' giusto chiudersi, non impegnarsi, delegare ad altri ciò che in realtà ciascuno di noi genitori è chiamato a fare in prima persona? E' certo che sia la via giusta coprirsi con la frase "tocca alla scuola, tocca al comune, tocca alle varie istituzioni . . ." e non sentirsi minimamente coinvolti nella creazione di quegli ambienti e di quegli spazi di vita che sono tanto necessari per i figli di ciascuno di noi?

Nel nostro paese tutti abbiamo visto in passato, ma anche in tempi recenti, nascere alcune iniziative; abbiamo seguito la loro vita stentata nell'indifferenza (quando non nella contrarietà dei più); ne abbiamo vista anche la fine. Non è qui il caso di discutere se esse erano iniziative buone e lodevoli o al contrario inutili: è solo il caso di sottolineare invece che con il loro scomparire è morta una parte del futuro del nostro paese.

E' nostro compito di genitori responsabili pensare ad un armonico sviluppo psico - fisico dei nostri figli. E' anche nostro compito precipuo di genitori organizzare, nel modo migliore possibile il loro futuro.

Molti diranno: - Ma cosa ne so io di questo e di quello? ma cosa posso fare io che non so far niente in questo campo? -

Se è sufficiente pagare qualcosa, posso anche partecipare . . . ecc. -

Sono tutti degli alibi per un



SI RICOMINCIA DA UNO



Vorrei innanzitutto che queste brevi parole servissero per un aiuto alla vita di chi scrive prima ancora che a quella di chi legge.

Per questo potevo iniziare a parlare di tanti argomenti sociali, culturali o anche politici che attanagliano o attanagliano la nostra realtà nel 1989 appena iniziato.

Si poteva parlare del problema fiscale tornato al centro della vicenda sindacale italiana, o della Rivoluzione francese e dei suoi risvolti, di cui celebriamo quest'anno il bicentenario, si poteva parlare del problema della disoccupazione o dei congressi dei maggiori partiti italiani che si celebreranno i primi mesi dell'anno; potevo parlare delle nostre contrade, o dei nostri problemi paesani che sono veramente molti; tutti argomenti scottanti e interessanti.

Invece comincerò da un fatto ancora più urgente e drammatico per la nostra vita, soprattutto per la nostra vita quotidiana.

Comincerò da un'urgenza tremenda di cui i giornali non parlano affatto, anzi spesso sono pagati per nascondere o sotterrarla.

In un suo scritto Teilhard de Chardin dice: "Il pericolo maggiore che possa temere l'Umanità non è una catastrofe che venga dal difuori, non è la fame né la peste, è invece quella malattia esistenziale, la più terribile, perché il più direttamente umano dei flagelli, che è la perdita del gusto di vivere".

Ecco il trauma più evidente che chi detiene il Potere (mass-media, televisione, giornali, informazioni), attraverso il suo stordimento e la sua incentivazione a lasciarci catturare in una grande bambagia consumistica, vuol nascondere ai nostri occhi e ai nostri cuori: la perdita del gusto e della voglia di vivere che sta rovinando tutti noi.

Siamo incapaci nonostante un aumento di benessere, di essere lieti, incapaci di costruire segni visibili di solidarietà, incapaci di lavorare con significato, di amare con significato, incapaci di affezionarsi ai nostri figli e i figli ai genitori, di

costruire insomma un mondo più umano e non solo un progressotecnico - scientifico.

E' veramente questa una malattia terribile, viviamo momenti di qualche allegria in certe feste paesane, in certe domeniche di stordimento, per ricadere poi nella paura, nell'apatia, nel lamento, se non addirittura nella violenza e nel cinismo durante tutta la vita quotidiana.

Perché tutto questo? E soprattutto dove è possibile trovare una soluzione? Da dove è possibile ricominciare?

"Venne tra i suoi e i suoi non lo riconobbero . . ."

"Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine dei secoli".

Un Uomo si è detto risposta al nostro bisogno esistenziale, quest'Uomo vive ancora.

C'è tra noi Uno che è la risposta, la speranza, la luce per la nostra vita, ma di cui la nostra vita non si accorge più.

C'è Uno che è l'unica novità esistente al mondo per noi e per il nostro cammino di uomini: riaccorgersi di questa Presenza, di quest'amico vivo è il primo passo per risorgere.

Egli è la nostra più stabile compagnia, è colui che ci ama, ci perdona, ci aspetta e ci è sempre vicino.

Il primo passo allora non è che cosa fare, ma ricominciare da Lui, riaccorgersi di Lui come di un amico che abbiamo dimenticato, come del più grande nostro amico che abbiamo dimenticato.

Solo un uomo che si sente veramente amato ha la possibilità di ricominciare sempre da capo.

Realmente allora possiamo dire che il problema più grande che ha colpito l'Italia e l'Europa negli ultimi tempi non è altro che la grande cristianizzazione che sta ormai avvenendo.

La perdita di Cristo come sorgente e compagnia per la nostra vita, è la grande rovina che si è abbattuta sul nostro mondo, davanti alla quale ogni altra conquista, pur utile, finisce per avere esiti inumani.

BRUNO BATTAGLINI

non impegno in prima persona. E' possibile oggi prepararsi ad essere genitori impegnati (vi sono stati corsi di preparazione etica per genitori che sono andati pressoché deserti, ma altri ce ne saranno.

E' possibile imparare sul terreno ad essere genitori impegnati;

E' sufficiente offrire la propria disponibilità per ogni genere di impegno e mantenerla nel tempo per permettere ad iniziative buone e valide di non miseramente finire e con esse una parte di esse.

ADELCHI FURBATTO

QUARESIMA 1989

Quali sono i significati contenuti nel messaggio quaresimale?



PASQUA 1989

Alleluja!

Cristo, nostra gioia, è risorto!

QUARESIMA PER GESU' FU: partire dalla Galilea facile, andare attraverso la Giudea e la Samaria ostile fino a Gerusalemme nemica; fino al Calvario, fino alla croce; fu compiere la volontà di Dio: «ecco io vengo o Dio, per fare la tua volontà».

QUARESIMA PER NOI E': camminare con Gesù con la nostra croce per fare la nostra pasqua e la nostra resurrezione. Significa non accettarci come siamo ma muoversi e staccarsi dalle nostre sicurezze, comodità, pigrizie, anonimato, indifferenza e peccato ed arrivare ed entrare nella volontà di Dio, nel bene degli altri, nella nostra pace.

SETTIMANA SANTA 1989

SETTIMANA SANTA per Gesù fu: l'ora della passione, morte e della gloria; del rifiuto da parte degli uomini, della glorificazione da parte di Dio.

«Era Dio, diventò come un servo e fu uomo tra gli uomini. Abbassò sé stesso, fu obbediente fino alla morte, fino alla morte di croce; perciò Dio lo ha innalzato sopra tutte le cose e lo ha fatto il più grande perché in suo onore ognuno pieghi le ginocchia e ogni lingua proclami: Gesù Cristo è il Signore» (san Paolo ai Filippesi 2).

SETTIMANA SANTA per noi: far memoria di quegli eventi perché noi vi eravamo dentro; farli nostri spiritualmente per essere discepoli di Cristo; con Lui cioè per tutte le strade e a tutti gli appuntamenti.

GIOVEDÌ SANTO: è servire i fratelli per servire Dio; è farsi pane per gli altri

VENERDÌ SANTO: è disfarsi di noi per la vita degli altri, per la nostra vita eterna

SABATO SANTO: è capire che questa è la nostra strada; è superare l'egoismo, il peccato che ci opprime e ci divide da Dio e dagli altri; è uscire fuori dal nostro peccato ed entrare nella vita di redenti, di salvati, di risorti ed essere nella gioia!

Chi non sa vincere la morte resta sempre, per quanto grande sia stato, un pover'uomo.

Senza resurrezione Gesù avrebbe detto, sì, tante cose sublimi, avrebbe compiuto anche atti straordinari, ma poi tutto sarebbe terminato nella tomba. La morte avrebbe detto l'ultima parola anche per Cristo.

Invece no: Cristo è risorto!

La resurrezione di Cristo è il grande punto fermo del Cristianesimo. «Gesù di Nazaret, che voi avete inchiodato sulla croce ed avete ucciso, Dio lo ha risuscitato!» (At. 2,24).

Cristo risorto è la nostra grande sicurezza. Una sicurezza in grado di cambiare una vita, perché la resurrezione oltre ad essere principio della nostra fede lo è anche del nostro impegno cristiano.

Dal Concilio ci viene ricordato: «Ogni laico deve essere testimone della resurrezione e della vita di Gesù e un segno del Dio vivo».

L'umanità è oggi orfana del Cristo risorto. Il cristiano deve rappresentarglielo. E quale testimonianza sarebbe oggi credibile se non corredata da autentica gioia che deriva da tanta certezza?

Il volto lieto del credente è rivelazione di fede. San Paolo ci esorta appunto: «Siate lieti sempre» (Tess. 5,16).

Certo che i cristiani delle origini erano più sereni di noi e si sentivano i responsabili della vera gioia del mondo, quella di Gesù.

Evidentemente si viveva in un mondo meno convulso, tuttavia la vicinanza spirituale col Risorto dava ad essi un ottimismo e una fiducia per risolvere difficoltà e accogliere e sostenere sofferenze.

Per questo erano anche contagiosi. Chi è sereno infatti esprime sicurezza che non ha sbagliato impostazione della sua vita; chi è insoddisfatto invece rivela il proprio fallimento.

La Pasqua ripropone a tutti la presenza viva del Cristo nel mondo in cui vuole rimanere fino alla fine del tempo. Una presenza che deve essere nel cristiano così sentita e vissuta da renderlo vivo testimone per tanti fratelli incerti, distratti, increduli.

Riscopriamo la gioia nel suo genuino principio e diffondiamola, memori «che tutte le persone serene fanno il bene. L'uomo triste, invece, fa sempre il male...» (Il Pastore Erma).

IL CARNEVALE DI SARTEANO

Nessun carro ma tanti gruppi allegorici a far colore nelle vie

Sarteano: fredda attesa ma stasera scoppia la gioia

LE PREMESSE C'ERANO TUTTE, PER UN GIORNO DI ALLEGRIA, INVECE

Le considerazioni esposte nelle lettere che seguono, riflettono almeno in parte il pensiero della maggioranza di chi ha "vissuto" il nostro Carnevale e portano ad una inevitabile conclusione: se vogliamo che il Carnevale di Sarteano sopravviva, occorre fargli fare un notevole salto di qualità.

Salto di qualità significa maggior senso di rispetto per il prossimo (l'intento è di richiamare e far divertire la gente, non allontanarla o impaurirla), maggiore impegno di tutti (solo due o tre gruppi erano degni di una sfilata che si rispetti), e soprattutto maggior amore per il proprio paese e per il prossimo.

Altrimenti ritorneremo indietro di una decina di anni, quando i Sarteanesi, per riconoscere il Carnevale dovevano prendere l'automobile !

PENSIERI DI CARNEVALE

(Lettera di Giuliana Rabizzi)

Il Carnevale sarteane se n'è andato senza lasciare rimpianti bensì un senso di sconsolata desolazione.

Lo spettacolo che Sarteano ha fornito di sé in questi giorni dà l'esatta misura di quanto molta della nostra gente, giovane e non, sia ancora ferma a modelli culturali assai arretrati che si accompagnano ad una totale assenza di senso civico e ad una completa ignoranza dei gravi problemi ambientali che incombono su tutto il pianeta.

E' cosa assai apprezzabile recuperare le vecchie tradizioni quando queste sono ancora piene di significati culturalmente e socialmente importanti, ma andare a rispolverare il "cucco ciccio" come si è fatto nel nostro paese negli ultimi anni, pare che non abbia senso alcuno.

Probabilmente i nostri ragazzi, figli di una società opulenta e consumista, non sanno, ma dovrebbero saperlo i loro genitori, che a fare "cucco ciccio" andavano in tempi ben più difficili dei nostri, i bambini più poveri per racimolare qualche dolcetto o pezzetto di carne con cui festeggiare il carnevale e non chiedevano certo soldi come fanno poco dignitosamente i protagonisti del "cucco ciccio" anni '90.

Se desolante è stato il giovedì grasso, ancor di più lo è stato la domenica che ha visto calare in massa per le strade i forsennati delle bombolette schiumogene che una legislazione colpevolmente distratta non ha il coraggio di mettere al bando.

Forse questi disinformati non leggono i giornali, non ascoltano telegiornali ed hanno occhi e orecchie foderati di prosciutto o forse ingannevolmente credono

che il buco nello strato di ozono sia come uno strappo ai pantaloni su cui si possa mettere una toppa?

Sarebbe opportuno che le giovani generazioni comprendessero che ciò che l'uomo tanto stupidamente distrugge in natura, non si può riparare né sostituire.

Innocuo invece, ma certo incivile, il lancio ripetuto e costante di quintali di farina, per non dire della acqua e delle uova, che altri spiritosi "carnevalai" hanno rovesciato sui già poco divertiti spettatori del carnevale più sconclusionato cui fosse loro capitato di assistere.

Si aveva infatti l'impressione che molte delle persone mascherate si trovassero là loro malgrado, quasi per obbligo, e che avessero in cuor loro tanta voglia di trovarsi altrove; ma il carnevale non dovrebbe essere un'occasione di divertimento spontaneo cui prender parte solo se se ne ha voglia?

D'altro canto anche coloro che l'intenzione di divertirsi e divertire l'avevano, cosa potevano fare in mezzo a quel caos generale dove i gruppi si affastellavano gli uni addosso agli altri senza sapere dove andare anche perché il piazzale Ippocrate dove avrebbero dovuto esibirsi, inspiegabilmente si ostinava a comportarsi come un parcheggio.

Non c'era neanche da consolarsi con un po' di musica, visto che a questo disgraziato carnevale mancava anche la Banda, causa la latitanza di gran parte dei suoi membri.

Dopo avere assistito ad una manifestazione così poco decorosa viene spontaneo chiedersi: quando i sarteanesi riavranno il loro teatro, sapranno divertirsi rispettandolo per conservarlo alle generazioni future?

GIULIANA RABIZZI

CARNEVALE COME ? *(Lettera firmata: MAMMA P 52)*

Mentre rigovernavo la cucina, dopo il pranzo, il mio pensiero è ritornato alla giornata di carnevale dove moltissima gente ogni anno, sempre di più, si è trovata per le vie del paese a vedere sfilare le maschere e i carri.

Ho detto ogni anno di più, perchè il carnevale non c'era più a Sarteano finchè alcuni anni fa Don Pierluigi (aiutato dai ragazzi dell'OREB) con due trattori guarniti soltanto da dei palloncini gonfiati a bocca, portò in giro per le vie del paese i bambini mascherati; in seguito vennero i carri di cartapesta e via via con il Saracino le contrade si unirono al Carnevale fino ad arrivare al Carnevale 1989.

Ma dove sono finiti i coriandoli multicolori e le stelle filanti nota d'obbligo per un carnevale che si rispetti? Il loro posto è stato preso da bombolette

spray inquinanti e molto fastidiose spruzzate volutamente per sfogare una certa invidia e per rovinare la festa a chi ha speso soldi e ha fatto sacrifici per allestire il tutto ed anche a chi con il proprio travestimento ha contribuito a dare colore e allegria al Carnevale di Sarteano; e tutta quella farina poi, penso che qualche bambino povero avrebbe mangiato per parecchi giorni.

Non sono triste mentre scrivo queste cose perchè penso che qualche cosa per il futuro si potrà fare, basta che le persone ricordino che ogni festa è bella e costruttiva se non è vissuta nell'egoismo e per quelli un po' più duri di cuore una bella ordinanza del Sindaco che vieti l'uso delle bombolette spray e dia ordine di usare coriandoli a volontà.

MAMMA P52



La NEW ORLEANS
JAZZ BAND
del Gruppo
"Nuovi Arrischiati"



Il Gruppo
mascherato
"Nuovi Arrischiati"



GRUPPO DI S. ANDREA



GRUPPO DI S. S. TRINITA'

I GRUPPI MASCHERATI



GRUPPO DI S. MARTINO

DELLE CONTRADE



GRUPPO DI S. LORENZO



GRUPPO DI S. BARTOLOMEO

GIOCHI SARTEANESI DI UNA VOLTA

«PIZZICATOPO»

PIZZICATOPO — I ragazzi si tengono le mani "a pizzico" sul dorso, a catena. Quando tutti erano a posto, cominciano a movimentare la catena dall'alto al basso, con una cantilena ripetuta continuamente: "pizzicatopo la moglie del topo". Vinceva quello che per ultimo riusciva a non staccare il "pizzico" dalla mano sottostante.

(La serie degli antichi giochi è dovuta soprattutto alla collaborazione di Stefania Casoli)

Attività dell'Accademia "NUOVI ARRISCHIANTI"

Il 14 Gennaio si è svolta l'Assemblea generale dei Soci. Dopo le relazioni morale ed economica svolte dal Presidente Sergio Bogni e dal Tesoriere Dino Faleri, dalle quali è emerso il positivo andamento dei primi due anni di attività dell'Associazione, si è passati all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo.

Ecco i risultati delle votazioni: aventi diritto al voto 89; soci eleggibili 85; votanti 43. Hanno riportato voti: Bogni Sergio (37), Ruiu Pina (35), Colavita Antonio (33), Becarelli Patrizia (32), Faleri Dino (31), Bogni Carlo (21), Faleri Marzio (19), Laiali Patrizio (15), Pietrella Guido (15), Crociani Giorgio (7). I primi sette entrano a far parte del nuovo Consiglio Direttivo che durerà in carica due anni. Per il collegio dei Sindaci Revisori sono stati eletti Cozzi Lepri Carlo, Becarelli Franco e Belardi Massimo.

Gli Accademici hanno organizzato un carro per la partecipazione al Carnevale di Sarteano. Il Carro ha rappresentato il "Carnevale di New Orleans", uno dei più famosi del mondo ed è consistito in un'orchestra e in un folto gruppo di ballerini negri. Il Carro ha avuto molto successo ed ha poi preso parte al Carnevale di Cetona, riscuotendo anche lì unanimi applausi e consensi di simpatia.

Per San Valentino la Nuova Accademia ha poi improvvisato una simpaticissima serata presso il locale delle feste della "Giara" (g.c.), che ha visto una lusinghiera partecipazione.

E' stato quindi programmato un Concerto di beneficenza a favore di note iniziative umanitarie, assai conosciute a Sarteano e nella zona.

Si ricorda che sono aperte le iscrizioni per l'anno 1989; la quota minima per i nuovi soci è di L. 15.000.

Rappresentazione teatrale degli alunni di scuola media

Sabato 11 febbraio, presso il teatrino delle Suore Salesiane, un gruppo di ragazzi di seconda media ha proposto la commedia di DE FILIPPO: "DITEGLI SEMPRE DI SI", ottenendo ottimo successo e simpatia da parte del numeroso pubblico presente.

Al professor Colavita, che ha curato la riduzione, la traduzione del testo teatrale e l'allestimento scenico, i nostri complimenti e auguri per il futuro.

STATISTICHE

— GENNAIO 1989 —

50.o	Frosoni Luigi - Pellegrini Settimia
25.o	Morellini Orenzo - Morgantini Ilia Vellati Mauro - Pansolli Maria Romagnoli Boris - Matteucci Luciana Chechi Aurelio - Giannini Diva
Matrimoni:	Pagliacci Davide - Fastelli Patrizia Cesarini Sergio - Mancini Roberta
Nati:	Mangiavacchi Andrea di Franco e Giubilei Patrizia Magliozzi Nicolò di Claudio e Chierchini Virna Sonia Bai Giulia di Patrizio e Ravazzi Maida
Morti:	Gigliotti Ezio (84) Morgantini Pasqua nei Della Lena (87) Perugini Mario (82) Corsi Franco (57) Del Vincio Angelo (89) Mangiavacchi Andrea (3 giorni) Mencarelli Emilia ved. Lucarelli (82)

Emigrati 1 — Immigrati 3 — Popolazione 4363

□ Sergio Bogni e Giorgio Rizzo □

OBIEZIONE DI COSCIENZA E SERVIZIO CIVILE



Come, dove e perché



ASSOCIAZIONE INTERCOMUNALE 31 "VALDICHIANA"

Il Comune di Sarteano sta inviando a tutti i giovani di leva un'interessante guida che "dice tutto" sull'obiezione di coscienza.

La pubblicazione, curata dagli obiettori Sergio Bogni e Giorgio Rizzo, è stata edita a cura dell'Associazione Intercomunale 31 e i Comuni provvederanno a distribuirla a tutti i giovani di leva della zona 31.

Sarteano è grata al giovane obiettore di coscienza CORRADO PERRAYMOND di Pisa che ha trascorso fra noi ben 24 mesi di servizio civile presso gli anziani della Misericordia. E' stato prezioso nella sua opera di volontariato e lo ricorderemo a lungo.

RALLEGRAMENTI

Rallegramenti a FATIGHENTI ANGELO e CAPPELLI PARISINA che il 5 febbraio hanno festeggiato le nozze d'oro.

Montepiesi è gradito

La signora Romana ROSSI - TAVELLA di Porto Maurizio ci ha scritto di gradire molto Montepiesi e di leggerlo con interesse, anche se non è di Sarteano, paese che conosce solo attraverso gli amici, e ci prega di ricordare suo padre Primo Rossi e due cari amici di famiglia scomparsi, Angela e Roberto Corradi.

Aggiunge che fa leggere Montepiesi ai suoi amici, e che tutti lo trovano interessante.

LETTERA A MONTEPIESI

di Rosetta

All'attenzione dei redattori del Montepiesi,

Ho davanti a me il n. 1 dell'89 e, con tanta tristezza e rabbia nel cuore, noto che non c'è da parte vostra nessuna notizia sulla mostra allestita dal Centro Sociale per ragazzi handicappati.

Questa mostra è stata aperta proprio per attirare l'attenzione su questa realtà della nostra comunità. Tutti hanno lavorato per mesi; dalle insegnanti con un impegno non leggero, ai ragazzi, i quali hanno dato tutto di loro stessi con gioia e tanta sofferenza. Se voi sapeste come brillavano i loro occhi quando li si lodava per i loro disegni! E' questo che essi si aspettano dal Montepiesi; apprezzamento e che si sappia che loro esistono, vogliono vivere ed hanno il diritto di vivere.

Il Montepiesi è un giornale della comunità cristiana; dovrebbe, oltre all'attualità, parlare anche dei problemi quando si presentano; . . . Questo centro ha bisogno di aiuto in tutti i sensi; Voi avete il dovere di scuotere l'opinione pubblica; è un problema grosso ED E' A SARTEANO. Invece cosa fate? Mettete in evidenza ricordi scritti e fotografici del passato, la Tiritera della Befana, notizie sull'Ospedale e di politica amministrativa, mostre di foto, pittura, scultura (di quest'ultima ne pubblicate spesso e volentieri), le contrade, gli sportivi, gli Arrischiati, incoraggiando ed apprezzando, per stimolare a dare più prestigio al paese perchè tutte persone: SANE, VALIDE, intelligenti, colte; in poche parole che DANNO FRUTTI. Invece questi ragazzi sono improduttivi, ed allora non una parola Lo trovate giusto questo? Io no!

Il Montepiesi dovrebbe avere un'anima di una umanità particolare, perchè fatto da persone cristiane, sensibile a tutto ciò che la vita dà, gioia e dolore. Vorrei scrivere tante altre cose, ma un nodo alla gola mi impedisce di scrivere. Perdonatemi se Vi ho offeso, non è nelle mie intenzioni, voglio solo farVi notare la dimenticanza, cercate però di capire fino in fondo il perchè di questa mia.

Sono anch'io un'handicappata, diversa, FORTUNATA, ma sempre UNA DI LORO e ORGOGLIOSA di appartenere a questo mondo; non farei cambio con NESSUN SANO, perchè noi, se abbiamo: la fortuna, la gioia e la possibilità di essere amati e, DI CONSEGUENZA AIUTATI DA QUALCUNO DI VOI SANI, diamo tanto. Ciò che diamo di più è la gioia di vivere, di amare tutto, anche il dolore che lo accettiamo e combattiamo, superando non poche difficoltà, dando valore anche alle cose più piccole. Ecco, è il valore morale, spirituale che arricchisce dentro di noi e ci rende felici.

Mentre voi, anche se avete: l'amore, salute, successo e ricchezza interiore, le soffocate dando valore solo alle cose materiali, che alla fine, vi lasciano del vuoto dentro.

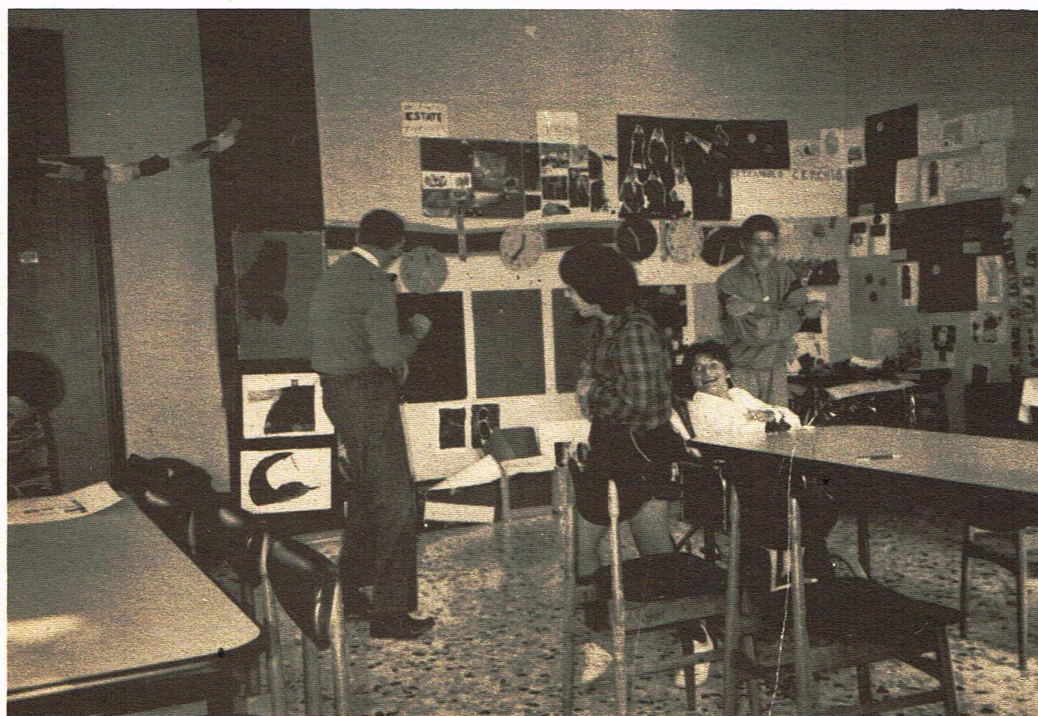
Perdonatemi ancora, è uno sfogo generale il mio, e Voi siete i capri espiatori; (don Priamo è stato il primo) sono sicura che questa dimenticanza, non sia stata voluta.

Mi siete tutti cari.

Con stima

Rosetta

Sarteano, 27/1/1989



Mostra dei lavori
degli handicappati :

La stanza di lavoro

LA MOSTRA E IL CENTRO SOCIALE

COME OPERA - COME FUNZIONA

Notevole successo di pubblico ha avuto una Mostra - mercato, tenuta nei locali della nuova sala - mostre del Comune dal 16 al 23 dicembre u.s., in cui erano esposti gli elaborati dei ragazzi portatori di handicap, a cura del Centro sociale di terapia occupazionale di Sarteano.

Il Centro accoglie 12 ragazzi dei Comuni di Sarteano, Cetona, Chiusi, e San Casciano (Palazzone). E' stato organizzato dalla U.S.L. 31, che si avvale di un pullmino della nostra Arciconfraternita di Misericordia. Analoghi Centri della U.S.L. 31 operano a Sinalunga e ad Abbadia di Montepulciano.

Il Centro è in funzione dal 31 Maggio 1988, e vi operano 4 operatrici sociali.

La Mostra, per preparare la quale i ragazzi hanno lavorato per tre mesi, è stata realizzata per sensibilizzare l'opinione pubblica al problema dei giovani handicappati e per dare giusta soddisfazione ai ragazzi per il loro impegno.

Il Centro necessita di una sempre maggiore attenzione dei pubblici amministratori e della pubblica opinione, per avere locali più ampi e servizi igienici più idonei. Oltretutto ci sono infatti altri ragazzi che vorrebbero frequentare, ma ne sono impediti dalle insufficienti strutture messe a disposizione.

Per ora la scuola è aperta solo tre ore al giorno (esclusi il sabato e i festivi), ma si sente l'esigenza di portarla almeno a 5 ore (compreso il pasto di mezzogiorno), e questo sarà possibile solo se ci saranno locali più ampi.

In questi mesi, alcuni ragazzi che frequentano hanno messo in evidenza particolari capacità grafiche, pittoriche e manuali, comprese anche dalla stessa Mostra.

Notevole il miglioramento di alcuni elementi, specialmente di quelli che erano abituati a star sempre soli in casa. Il miglioramento è evidente soprattutto dal punto di vista della socializzazione e del comportamento.

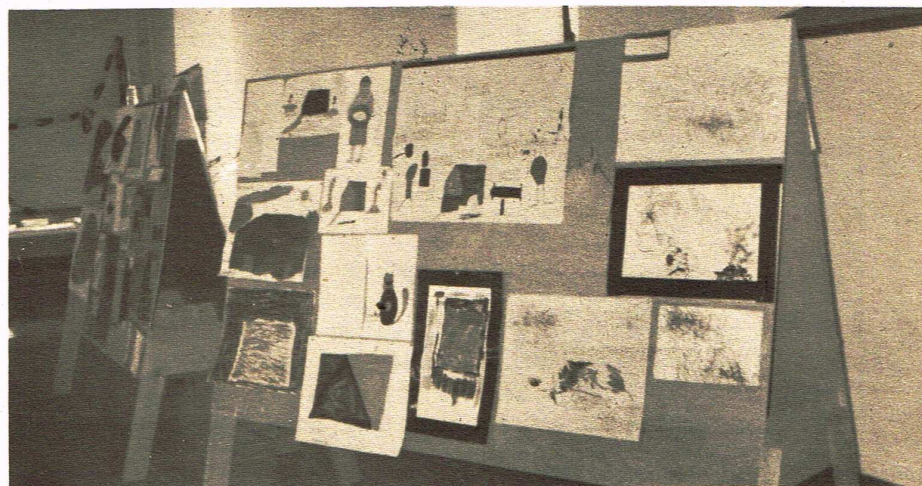
I genitori si sono associati all'ANFFaS, un'Associazione che unisce le famiglie dei ragazzi portatori di handicap di tutta l'Italia, allo scopo di avere maggior peso per sostenere le battaglie in difesa dei diritti dei ragazzi meno fortunati.

Soltanto negli ultimi tempi infatti la gente sta prendendo coscienza dei gravi problemi che riguardano i portatori di handicap, e solo da poco i legislatori - mossi appunto dalla pubblica opinione - stanno legiferando in loro favore.

Ognuno di noi comunque può fare qualcosa, uscendo dall'egoismo di chi non ha questi problemi.



Bambini delle elementari in visita alla mostra



Alcuni lavori esposti



Si festeggia un compleanno

**A Sarteano
L'amministrazione
difende
a spada tratta
la scuola media**

SARTEANO / SCUOLE MEDIE Preside a Cetona? Il consiglio protesta

E' ingiusto l'accorpamento della scuola di Sarteano a quella di Cetona

Comune contro Provveditore

NEI TITOLI DEI
GIORNALI E NEL DOCUMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, LA
PROTESTA PER LO SPOSTAMENTO DELLA
PRESIDENZA DELLA SCUOLA MEDIA A CETONA



COMUNE DI SARTEANO
PROVINCIA DI SIENA

ORDINE DEL GIORNO SULLA DESTINAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELLA SCUOLA MEDIA STATALE DI SARTEANO

----- 000 -----

Il Consiglio Comunale di Sarteano

AVENDO appreso da organi di stampa che il Provveditorato agli Studi di Siena ha provveduto alla formulazione di un Piano di razionalizzazione delle Scuole Medie della Provincia di Siena a norma della legge 6-10-1988, n. 426, dal quale si evince la trasformazione della Scuola Media di Sarteano (in atto funzionante con n. 7 classi e sezione distaccata di Radicofani con n. 3 classi) in sezione distaccata della Scuola Media di Cetona (in atto funzionante con n. 6 classi e sezione distaccata di S. Casciano Bagni con n. 3 classi)

DEPLORANDO che il suddetto piano di razionalizzazione è stato formulato senza un preventivo coinvolgimento "dei Consigli Scolastici Distrettuali e degli Enti Locali" come invece previsto dalla C.M. n. 367 del 9-12-1988;

EVIDENZIANDO che l'art. 2 della legge 426 del 6-10-1988 così recita al 2.o comma: "il Piano dovrà tener conto, per ciascuna Provincia del numero degli alunni frequentanti i vari gradi e ordini di Scuola, e delle sue prevedibili variazioni in relazione all'evoluzione demografica in atto nell'ambito territoriale considerato, nonché delle specifiche esigenze socio - economiche in esso esistenti"; e che ancora così recita al 5.o comma: "il Piano di razionalizzazione dovrà prevedere le fusioni e le soppressioni necessarie di unità scolastiche, determinandone modalità e tempi sulla base delle previsioni sulle cessazioni dal servizio del personale scolastico interessato", laddove si intende, secondo la C.M. 367 del 9-12-1988, tale personale scolastico interessato esclusivamente il personale direttivo;

FACENDO presente che il Comune di Sarteano è il più popoloso dei quattro Comuni interessati ed è l'unico che presenta un trend di crescita positivo della popolazione;

FACENDO presente inoltre che la Scuola Media di Sarteano è l'unica che presenta la sede di Presidenza occupata da Preside Titolare (mentre la Scuola Media di Cetona presenta una sede di Presidenza vacante);

NOTANDO che dai criteri che hanno evidentemente ispirato il Piano di razionalizzazione in oggetto proposto dal Provveditorato agli Studi di Siena (mantenere la sede di Presidenza nella Scuola con maggior numero di classi), viene esclusa (unico caso in tutta la Provincia!) la Scuola Media di Sarteano pur essa avendo tutti i requisiti necessari;

A VOTI UNANIMI

RESPINGE rilevandola ingiustificata per le suddette motivazioni la proposta del Piano di razionalizzazione delle Scuole Medie della Provincia di Siena per la parte che interessa la Scuola Media di Sarteano;

INVITA il Provveditore agli Studi di Siena a modificare la proposta in oggetto mantenendo la sede della Presidenza nella Scuola Media di Sarteano.

Sarteano, li 27 gennaio 1989

DA UNA LETTERA, IL RACCONTO DI UN INCONTRO CON DIO

Negli anni settanta avemmo fra le mani un manoscritto voluminoso e interessante del Prof. Guglielmo Peccatori, in cui questo personaggio della vecchia Sarteano narra la sua vita e descrive fatti e avvenimenti di Sarteano nella prima metà del secolo. Montepiesi pubblicò alcuni stralci, che prima o poi riproporrà ai suoi lettori (fra l'altro vi si parla del primo sciopero a Sarteano, di un terremoto senza gravi conseguenze, di personaggi tipici ecc.).

In questi giorni ci è stata data una lettera di Guglielmo Peccatori, gelosamente custodita da un parente da oltre 50 anni (la lettera infatti è del 1937) in cui questo professore di lettere, che era fino allora ritenuto miscredente e ateo, racconta il suo "incontro con Dio". La "folgorazione" avvenne durante una grave broncopolmonite che lo portò sull'orlo della tomba. Un suo amico sacerdote di Massa, andato a trovarlo per amicizia (non parlavano mai di problemi di fede) gli fece baciare un crocifisso.

Ed ecco le parole che scrive il Prof. Peccatori: "ciò che mi è avvenuto, e che la Filomena ti avrà raccontato per filo e per segno, è bene impresso nella mia mente e non potrà mai essere cancellato. Io ricordo perfettamente che in quei momenti ho avuto la piena, profonda, lucida convinzione che Dio esiste. Ho provato una beatitudine e una felicità che non si possono descrivere. E vorrei di tutto cuore, ora e sempre, avere la stessa convinzione profonda e provare la stessa beatitudine. Ma purtroppo ciò non è possibile. Sarei felice e la felicità non è di questo mondo. Quello che mi è rimasto e spero mi rimarrà sempre è il pensiero che ci deve essere veramente il Dio che atterra e suscita, che affanna e consola. E spero di poter respingere sempre ogni pensiero contrario...".

Il prof. Peccatori morirà dopo diversi anni, e solo Dio sa se poté conservare fino all'ultimo quella stessa convinzione.

*Ciò che mi è avvenuto e che
Filomena ti avrà certamente rac-
contato per filo e per segno, è bene
impresso nella mia mente e non
potrà mai essere cancellato. Io
ricordo perfettamente che in quei
momenti ho avuto la piena, pro-
fonda, lucida convinzione che Dio es-
siste. Ho provato una beatitudine e
una felicità che non si possono
descrivere.*

sopra:

Riproduzione di un brano della lettera

LETTERA A MONTEPIESI

Roma, 23 Gennaio 1989

Carissimo Montepiesi,

rimetto il mio modesto contributo annuale associandomi, come in passato, alla protesta dei Sarteanesi per i continui "scippi" da parte degli organismi statali che, con la soppressione di alcune funzioni pubbliche, sottraggono vitalità ad un paese meritevole invece di particolare attenzione per la sua posizione geografica, per le sue risorse turistiche naturali, per la sua storia e cultura civile, militare e religiosa e anche per la genuina e spontanea ospitalità di tutta la popolazione cui è doveroso un pubblico cordiale riconoscimento. Evidentemente la piazza di Sarteano non è politicamente importante per i voti che vanno a costituire il quorum elettorale per gli "addetti ai lavori". Comunque sono propenso per dimostrare il dissenso in modo più efficace e totale da parte degli abitanti, perchè penso che molti stiano ancora, come in passato, alla finestra ad attendere

gli eventi provocati dagli altri; il che è negativo dal punto di vista sociale.

Passando ad altro, desidero informarvi che soltanto il 20 corrente mi è pervenuto il n. 12 e quindi torno a dirvi che sarebbe opportuno organizzarsi diversamente per la spedizione, preferendo in anticipo quella delle copie per i non residenti in Sarteano per non far scadere di attualità le notizie fornite o per comunicarle in tempo utile (v. manifestazioni).

Desidero però rivolgere il mio plauso a Montepiesi, giornale che, nel suo "piccolo", dimostra una funzionalità pregevole specialmente sotto l'aspetto culturale (la cultura non finisce mai!).

Cordialità.

PIER LUIGI BENVENUTI

P.S. — Vi sarei grato se voleste informare anche l'Accademia degli Arrischiati in merito al ritardo con cui arrivano le sue comunicazioni.

CONTRIBUTI PER SARTEANO



Alberto Brandani,

Ottavio Boni,

La popolazione è grata al Monte dei Paschi di Siena che anche quest'anno ha dato preziosi contributi alla Società Filarmonica, alla Giostra del Saracino e ad altre istituzioni, soprattutto per l'intervento dei deputati Boni e Brandani.

FORZA OLIMPIC !

LA SITUAZIONE ALLA XIX GIORNATA

3^a cat. Gir. B

RISULTATI

Trequanda-Asco	1-0
Montalcino-Bot Torrita	Rinv.
Saragiolese-B. Cetona	0-2
Buonconv.-Montallese	0-2
Amiata-Petroio	1-1
San Quirico-Pienza	1-0
Sarteano-P. d'Arbia	2-0
Acquaviva-Torrenieri	1-0

PROSSIMO TURNO

Acquaviva-Amiata
Torrenieri-Asco
Cetona-Buonconvento
P. d'Arbia-Montalcino
Petroio-Saragiolese
Montallese-Sarteano
Bot Torrita-San Quirico
Pienza-Trequanda

squadra	pt	gare	in casa G V N P	fuori casa G V N P	reti FS	m.i.
Buonconvento	26	19	10 4 5 1	9 5 3 1	16 9	-3
Amiata	25	19	8 3 4 1	11 5 5 1	22 18	-2
San Quirico	25	19	10 1 9 0	9 6 2 1	28 13	-4
Sarteano	25	19	9 7 1 1	10 2 6 2	25 18	-3
Acquaviva	24	19	9 7 2 0	10 0 8 2	23 14	-4
B. Cetona	24	19	10 4 4 2	9 4 4 1	32 12	-5
Montallese	23	19	10 5 3 2	9 3 4 2	33 19	-6
Pienza	22	19	10 5 2 3	9 3 4 2	29 17	-7
Torrenieri	22	19	9 4 4 1	10 3 4 3	24 19	-6
Trequanda	22	19	10 3 7 0	9 3 3 3	21 16	-7
Petroio	18	19	9 4 4 1	10 1 4 5	23 25	-10
Asco	12	19	10 1 4 5	9 2 2 5	19 29	-17
Bot Torrita	12	18	10 2 2 6	8 2 2 4	15 27	-16
Montalcino	10	18	8 2 3 3	10 0 3 7	17 33	-16
Ponte d'Arbia	8	19	10 1 2 7	9 1 2 6	15 32	-21
Saragiolese	4	19	9 1 1 7	10 0 1 9	44 5	-24

da "LA GAZZETTA DI SIENA"

PASQUA di tanto tempo fa

QUANDO SCARSEGGIAVANO
ANCHE LE UOVA DI GALLINA



COMUNE DI SARTEANO

PROVINCIA DI SIENA

OGGETTO: Uova per la popolazione, in ricorrenza della S. Pasqua

All. Sig. Morgantini Antonio Polanschi

SARTEANO

Il Comune ha in animo di assicurare alla popolazione di Sarteano, che non alleva galline, qualche uovo in occasione della S. Pasqua.

Per far ciò Vi invito a portare da lunedì a mercoledì Santo un minimo di sei uova al Magazzino Comunale, mediante pagamento di un corrispettivo di L. 4,00 ad uovo (L. 8,00 la coppia)

Sono certo che non verrete meno a questo atto di solidarietà e di vero dovere.



IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
S. INDRIO

TIP. MARIO PE SARTEANO

(gentilmente detacci dal figlio Morgantini Amerino)

SCUOLA A TEMPO PROLUNGATO

Sappiamo che alcuni nostri compaesani si danno da fare per ottenere il tempo prolungato nella Scuola Media e nella V.a elementare. Comprendiamo le ragioni educative e didattiche che stanno alla base di questo desiderio, ma sul piatto della bilancia mettiamo anche i lati negativi, che consistono soprattutto in una ulteriore abdicazione dell'educazione da parte delle famiglie che sempre più affidano "agli altri" i propri figli, in pratica disinteressandosi della loro crescita morale e tradendo così i compiti che si sono assunti il giorno del loro matrimonio. E poi, chi si interesserà più della formazione religiosa dei ragazzi, se non avranno nemmeno il tempo di frequentare il catechismo? E tutti sappiamo quale società si può avere, se i ragazzi non hanno grandi ideali. Prima di scegliere, è bene dunque meditare su ciò che è meglio.

Eccellente esibizione della banda

La Banda musicale della Società Filarmonica di Sarteano è stata quest'anno inserita nel programma del "Teatro 31" promosso dall'Associazione Intercomunale. In base a tale programma il nostro Corpo bandistico si è esibito con lusinghiero successo di critica il 21 gennaio al teatro comunale "P. Mascagni" di

Chiusi città. E' stata la prima volta che un "Corpo bandistico della "zona 31" è stato inserito in detto programma, e ciò torna ad onore della nostra Società Filarmonica che opera ininterrottamente a Sarteano fin dal 1850 e che anche recentemente ha riportato notevoli successi internazionali.

DA "L'ARALDO POLIZIANO"

I programmi del Comitato Giostra del Saracino

Il Comitato centrale della Giostra del Saracino nella sua riunione di gennaio ha ascoltato i cinque capitani delle contrade sull'esito delle attività per le feste natalizie. Tutti si sono mostrati concordi sul successo delle varie iniziative, sia sul numero delle persone che hanno visitato i presepi (ancora una volta qualche migliaio), sia per i commenti favorevoli verso i presepi stessi, per la presenza degli zampognari della Ciociaria, sia per il riuscito corteo con il quale i Re Magi hanno portato oro, incenso e mirra.

Oltre alle varie feste di contrada per il carnevale; è stata programmata per il 5 febbraio la tradizionale sfilata dei gruppi allegorici delle contrade, arricchite anche

quest'anno dalla presenza del Corpo bandistico della Società Filarmonica e dal gruppo dei Nuovi Arrischiati.

Sono stati poi perfezionati gli accordi per due tabelloni pubblicitari della Giostra sulla statale di Chianciano.

Sono stati esaminati i bozzetti presentati per il concorso per il drappellone del prossimo 15 agosto ed è stato prescelto il bozzetto presentato dalla concittadina pittrice Laura Cioffi.

E' stata infine approvata una Mostra estiva dei drappelloni vinti dalle contrade dal 1933 che, come si sa, sono tutti conservati dalle contrade vincitrici dall'anno in cui la Giostra del Saracino fu riformata (in precedenza infatti i palii erano assegnati ai singoli Giostratori).

DA "LA GAZZETTA DI SIENA"

Decise nella seduta consiliare per il 1989 Gas metano: tariffe per l'allacciamento

La rete, anche nella futura zona artigianale

SARTEANO — Affrontato dal consiglio comunale di Sarteano l'argomento tariffe e costi di allacciamento delle utenze al gasdotto comunale per l'anno 1989. Sono più o meno tre anni che il metano è arrivato a Sarteano quale fonte energetica alternativa, la popolazione, se titubante dinanzi a questa novità, con il passare del tempo è entrata nell'ottica della funzionalità del servizio e dell'importanza che tale opera riveste anche di fronte ad un risparmio sulle spese per il riscaldamento.

Nell'autunno del 1985 l'Amministrazione comunale definì in modo forfettario l'entità dei contributi promuovendo anche una campagna promozionale ed incentivante con sconti nei primi mesi e poi con una quota tale da coprire i costi di allacciamento sostenuti dal Comune.

I contributi furono differenziati secondo l'uso domestico, promiscuo o di riscaldamento, mentre furono confutati con preventivo analitico quegli allacciamenti per usi particolari come alberghi, industrie, attività commerciali. Fino allo scadere dell'anno appena trascorso questi contributi erano quantificabili in lire 475 mila più Iva per punto gas per uso domestico, promiscuo o da riscaldamento per un impiego di tubazione fino a 10 metri, mentre per le eccezioni era corrisposto un sup-

plemento di 40 mila lire più Iva al metro.

Attualmente molte famiglie hanno richiesto l'allacciamento e già sono state predisposte le diramazioni di utenza fino al bordo della sede stradale per cui si è reso necessario definire l'entità dei contributi quanto meno per sostenere le spese che il Comune deve affrontare senza per altro mantenere differenziati contributi per i diversi usi domestici. Da tale decisione ne è scaturito che l'importo per l'allacciamento nell'anno 1989 sarà di 500 mila lire più Iva fino a 10 metri lineari di tubazione e 42 mila lire più Iva per eventuali eccedenze. Per i punti gas in edifici o per usi particolari il contributo sarà pari al costo da definirsi sulla base di preventivo analitico particolareggiato. La società concessionaria del servizio di assistenza alla gestione è stato riconosciuto dei corrispettivi sulla base del tipo di allacciamenti da eseguire. Dal numero degli allacciamenti e delle domande in corso appare evidente lo sviluppo che tale fonte energetica ha avuto in Sarteano e molto presto tale servizio potrà coprire anche la nuova costruenda zona artigianale e lo stabilimento della Cartiera, un incentivo dell'Amministrazione per portare a compimento per lo sviluppo delle attività produttive.

Dino Chechi

HANNO COLLABORATO

Frosioni Enzo, Favi Fulvio, Rabizzi Ubaldo, Morellini Lina in m. dei genitori, Canaponi Gerardo e Diva, Quinti Felici Orlandina, in memoria di Raffaello Parrini nel sesto anniversario della scomparsa la moglie Anna, Rossi Tavella Romana, Benvenuti Pier Luigi, Parricchi Marabissi Tosca, Buoni Castriotta Silvana, Favetti Assunta, Cappelletti Giuseppe, Farneti Vincenzino, fam. Tramontano e Passaro in ricordo del caro Pietro nel terzo anniversario, Rappuoli Alvaro, Carli Foresto, N.N. Lucherini Otello, Menchicchi Luciano che ringraziamo per la consueta generosità, Mosci Leonello, Fatighenti Angiolo, Gori Mario, fam. Morgantini di San Petronio, fam. Favi - Alunno, Morgantini Erino in m. dei suoi defunti, Zazzeri Gino, fam. Pallecchi, la moglie Delia e i figli Alessandro e Rossella nel 2.º anniversario della scomparsa del loro carissimo Alfiero Pansolli (15 - 2), Battistelli Sandro, Gonnelli Orazio, Garosi Nello, fam. Del Buono, Severini Noemi, Favetti Giancarlo, Crociani Bonella, Zazzeri Pasquino, Giani Enzo, Fei Anna e Dino, Favetti Franco, Menchicchi Cosetta, Morgantini Zeffirino, Rappuoli Sergio, Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Fallomini Sergio, Diana e Gerardo ricordano con tanta nostalgia il caro nonno QUIRO nel VI anniversario della sua scomparsa, Severini Adino, Albianelli Remo, Alpinotti Bruno.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie FAVI e ALUNNO desiderano ringraziare il personale medico e paramedico del Reparto di Medicina dell'Ospedale di Sarteano e il dottor Russotto per l'assistenza prestata alla cara GIUSEPPA (ADA) durante la sua lunga malattia.

Ringraziano inoltre la Contrada di Sant'Andrea e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.



VEN. ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA

53047 - SARTEANO (Siena)

Cod. Fisc. 81001810522
Part. I.V.A. 00524570520

Tel. 265504

PREMIO MISERICORDIA "DON SERGIO SINI" 1988 - 1989

BANDO

- 1.o) La Venerabile Arciconfraternita di Misericordia di Sarteano bandisce il PREMIO MISERICORDIA "Don Sergio Sini" per l'anno scolastico 1988 - 1989;
- 2.o) Il Premio è aperto a tutti i ragazzi in età scolare: Scuola Materna, Scuola Elementare, Scuola Media residenti a Sarteano, che abbiano compiuto "atti di misericordia" nei confronti del prossimo, durante l'anno scolastico 1988 - 1989;
- 3.o) Il Premio vuole stimolare i ragazzi ad amare gli altri e soprattutto gli emarginati, e nello stesso tempo a conoscere le finalità dell'Ente: prestare soccorso ai feriti, aiutare gli ammalati, gli anziani, i fanciulli abbandonati, gli handicappati e gli emarginati in genere;
- 4.o) Qualunque cittadino può segnalare per iscritto a questo Ente atti di misericordia e di bontà compiuti dai ragazzi entro il 30 Aprile 1989;
- 5.o) La scelta del gesto più significativo di misericordia spetta esclusivamente alla Giuria del Premio, ed il giudizio della Giuria è insindacabile;
- 6.o) Il premio consiste in L. 500.000;
- 7.o) Bandisce, inoltre, un concorso figurativo grafico - pittorico, riservato agli alunni della Scuola Media, Elementare, Materna Statale e Materna Regina Margherita di Sarteano che illustri con qualsiasi tecnica, compreso il collage, il seguente tema: "IL VOLONTARIATO AL SERVIZIO DEL PROSSIMO";
- 8.o) Gli elaborati dovranno avere il seguente formato: minimo cm. 21x30 e massimo cm. 50x70;
- 9.o) Gli elaborati dovranno pervenire alla segreteria dell'Ente entro il 30 Aprile 1989;
- 10.o) Verranno premiati con diplomi e medaglie i primi tre classificati di ogni ordine e grado di scuola, mentre un attestato di partecipazione sarà consegnato a tutti i concorrenti;
- 11.o) La Giuria è composta dal Magistrato della Ven. Arciconfraternita di Misericordia di Sarteano, dai Parroci di Sarteano, dal Direttore Didattico, dal Preside della Scuola Media e dai Presidenti del Consiglio di Circolo, del Consiglio di Istituto e da un rappresentante della Scuola Materna "Regina Margherita";
- 12.o) Il Premio può essere individuale o collettivo.

IL MAGISTRATO

Ti voglio libera, forte e povera

1
GENNAIO
1990

Le tre raccomandazioni alla Chiesa lasciate da Paolo VI

ANNO 1990 ! Avrà in avvenire la sua importanza per la Chiesa in Italia.

Col 1 gennaio 1990 la Chiesa in Italia sarà PIU' LIBERA perchè non dipenderà più dallo Stato ma dai fedeli che allo Stato daranno mezzi da passare alla Chiesa.

La Chiesa in Italia sarà di conseguenza PIU' POVERA perchè le sue sicurezze saranno in mano a quanti fanno, sono la Chiesa; a quanti credenti o non credenti apprezzano a qualunque titolo la presenza e la opera della Chiesa.

La Chiesa in Italia sarà perciò PIU' FORTE; soltanto i veramente liberi sono forti; solo i poveri sono liberi perchè non legati a nessuno, rifiutano legami che compromettono, accettano, nella serena fiducia per la Provvidenza, di dipendere dagli altri, da tutti gli altri.

La raccomandazione di Paolo VI, i postulati del Concilio e le norme del codice di diritto canonico promanate dal Concilio, sono ora possibili e operanti.

Starà alla Chiesa - popolo di Dio in Italia, capire, accettare, corrispondere e farsi onore.

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Entro la prossima Pasqua si dovrà rinnovare il Consiglio Pastorale. Resterà in carica due anni; due anni particolarmente significativi ed importanti perchè si dovrà accelerare la piena responsabilità della comunità cristiana alla collaborazione di tutta la pastorale.

Sarà sempre più nelle mani della comunità la vita della Parrocchia, della Chiesa locale, non solo nei tre momenti fondamentali che la formano e maturano come la Parola (catechesi) la vita cristiana (liturgia e sacramenti) e la testimonianza della salvezza ricevuta (carità) ma in tutte le sue strutture ed esigenze di mezzi e di persone. Attraverso il Consiglio affari economici la comunità cristiana dovrà caricarsi di gran parte degli oneri finanziari relativi a tutta la sua attività.

Il CONSIGLIO PASTORALE sarà composto:

dai due parroci
da una rappresentante delle singole comunità religiose
da un rappresentante dei catechisti
dai rappresentanti delle due parrocchie
da una rappresentante ex allieve
da un rappresentante famiglie Vangelo
da un rappresentante Comunione e Liberazione Scouts
da un rappresentante Misericordia - Caritas
da un rappresentante redazione Montepiesi
dai cinque rappresentanti delle contrade indicati dai rispettivi consigli di contrada o da diretta consultazione contradaiola.

Tutti gli interessati ed aventi diritto facciano avere i nominativi dei loro rappresentanti entro e non oltre il 31 marzo p.v. per costituire il nuovo consiglio pastorale, presentarlo al vescovo e dopo a tutta la comunità.

COSA E'

Un organismo ecclesiale di partecipazione per la promozione dell'attività pastorale della parrocchia.

Non è un organismo decisionale, perchè nella Chiesa il ministero della decisione appartiene solo al sacerdote ministeriale o gerarchico (L.G. 11)

Non è un organismo esecutivo, perchè l'esecuzione spetta rispettivamente ai fedeli competenti

Non è un organismo laicale, perchè richiede la presenza di tutte le categorie dei membri della Chiesa

ALLORA IL CONSIGLIO PASTORALE VUOLE ESSERE «UN CONSIGLIO DELLA PARROCCHIA», NEL QUALE SI ESERCITA LA PARTECIPAZIONE E LA CORRESPONSABILITA' PASTORALE.

COMPITI

- * *Quello di trattare i problemi e le iniziative pastorali al fine di rendere più viva la vita della comunità.*
- * *Quello che si esplica nello studiare, progettare, verificare le varie attività della parrocchia.*
- * *Quello di inserirsi nella struttura partecipativa dell'organismo parrocchiale, rispettando, valorizzando, coordinando le varie realtà associative presenti e operanti nella parrocchia.*

MENTALITA' DEI CONSIGLIERI

(è evidente che il discorso vale per tutti: Sacerdoti, Religiosi, laici). Essi dovranno avere una mentalità:

cristocentrica: *Cristo è il capo che guida e fa vivere la Chiesa, Sua sposa.*

comunitaria: *la salvezza infatti si realizza in una comunità ben definita.*

missionaria: *la salvezza è per tutti, e non solo riservata al proprio gruppo o movimento.*

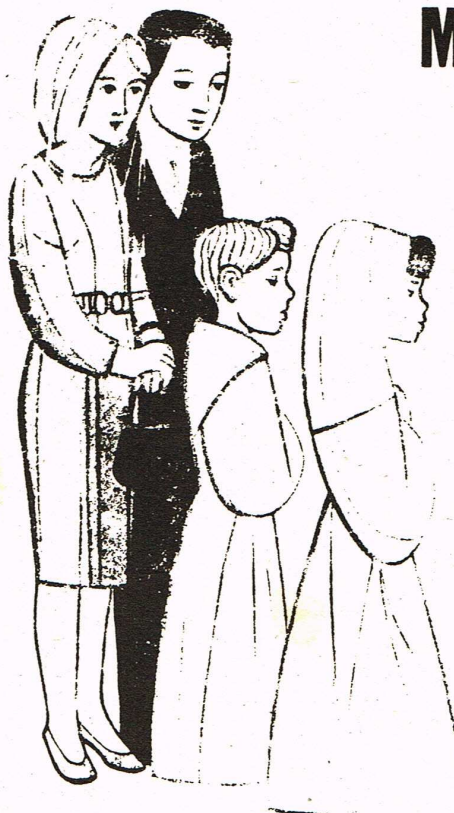
di servizio: *quella del servo inutile, quella disposta a dare senza nulla ricevere.*

di pazienza: *quella che rifugge dal «tutto e subito», dal successo dei tempi brevi.*

di corresponsabilità: *evitando la delega al Clero e a qualcuno che fa tutto.*

di concrescita: *nella realizzazione della formazione permanente, onde crescere e far crescere.*

MESSA DI PRIMA COMUNIONE



Veste bianca: perchè ?

LA
NOSTRA
FEDE



Che alla Messa della prima comunione i fanciulli vestano tutti (maschi e femmine), una veste bianca, uguale per tutti è costume invalso ovunque e da tempo.

A Sarteano, dopo un paio di tentativi, era stato lasciare cadere.

Quest'anno, raccogliendo le lamentele delle famiglie degli anni passati e con il parere favorevole del Consiglio pastorale, L'ABITO BIANCO UGUALE PER TUTTI E' DIVENTATO REGOLA. PERCHÉ ?

Al momento del nostro Battesimo siamo stati ricoperti da una veste bianca; voleva significare che da quel momento, liberati dal peccato, rinati come figli di Dio eravamo creature nuove non solo davanti a Dio ma anche per gli uomini; la veste bianca doveva esprimerlo e significarlo.

Nell'indossare o ricevere la veste bianca, la Chiesa ci ha rivolto questo invito: "Ricevi questa veste bianca, segno della tua nuova dignità; portala senza macchia fino alla vita eterna".

Traducendo: la vita nuova ricevuta nel battesimo cerca di riconsegnarla intatta a Dio; la dignità di figlio di Dio non la sciupare lungo gli anni della tua vita, ma conservala ed accrescila per la vita eterna.

Riprendendo quella veste bianca alla Messa della prima comunione significherà ripensare e riscoprire il proprio battesimo, rinnovare l'impegno allora preso; vorrà dire che il battesimo non è memoria ma vita che cresce; Gesù, che si fa "nostro pane di vita" per la prima volta in quella Messa, ne sarà artefice e collaboratore. Sarà segno di una conferma e di una ripresa a due.

Sarà richiamo anche ai grandi; sarà invito visivo a ripartire e a rinnovarsi perché la vita di figli di Dio che ci è stata donata, non muoia e si perda lungo gli anni che si snodano veloci.

La domenica precedente quella della Messa della prima comunione la veste bianca sarà benedetta e riconsegnata ufficialmente al termine della Messa, dopo che avremo richiamato e rinnovata la fede e le promesse battesimali.

Una scelta: EDUCARE LE COSCIENZE

Una volta, quando la Chiesa interveniva con il suo magistero su problemi sociali, si diceva che essa doveva occuparsi d'altro e cioè della morale individuale, così da lasciare ai politici responsabilità di guida e di orientamento. Oggi si accetta molto volentieri l'intervento della Chiesa in questioni sociali come il problema della pace e dell'ecologia, mentre ci si irrita anche fra cattolici di interventi del magistero su questioni di morale privata individuale, come l'aborto, l'eutanasia, la regolamentazione delle nascite, i rapporti sessuali.

Come mai succede questo? Le spiegazioni sono diverse. Alcuni sostengono che succede ciò che sovente capita in una famiglia: il rimprovero della mamma o del papà brucia subito, irrita, ma poi ci si fa un pensierino sopra. Altri sostengono che la nostra epoca ha più bisogno di esempi che di parole e di direttive, che talvolta nascondono una specie di disistima delle persone. Insomma la gente ha l'impressione che qualcuno la voglia imbrigliare. Altri infine sostengono che si indicano obiettivi giusti ma poi non si precisano i mezzi per raggiungerli.

«GIORNALE DELLA COMUNITÀ»



**Oggi c'è fastidio per gli
interventi della Chiesa
nella morale.**

Più probabilmente c'è un vero e proprio rifiuto.

Rifiuto di ogni legge e di ogni rispetto per i valori dello spirito e degli altri; solo esigenza di fare, avere, ottenere, godere, prendere e consumare quanto il mercato offre e l'egoismo reclama.

Egoismo che si veste e camuffa con l'etichetta di libertà.

Le provocazioni a questo egoismo non provengono soltanto e come sempre dal cuore dell'uomo sempre più povero e vuoto di valori e di principi, ma da tutta la società e da tutti i mezzi capaci di suggestionare e motivare ogni scelta negativa.

C'è il rifiuto di Dio e il rifiuto dell'altro che non ti gratifica: il concepito, l'invalido, l'anziano, il diverso in ogni senso.

E se qualcuno, dal Papa ai vescovi a tanti altri autentici profeti di oggi, alzano la voce per un richiamo, per una condanna, per un annuncio di rischi c'è pronta, potente, una levata di scudi, di proteste ben organizzata, orchestrata ed ampliata.

Giorno dopo giorno si rende più difficile la vita ai profeti, agli onesti, ai cristiani veri. Il Vangelo e la sua professione è sempre più fumo negli occhi e fastidio proclamato.

Viverlo è andare sempre più apertamente controcorrente, sempre più contro tutti.

Storia di sempre: "si metteranno tutti contro di te" (profeta Geremia 1, 19).

Storia di oggi.